

C R O N A C C I A D I N A

Note economiche e finanziarie

Il prezzo delle merci...

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio di Statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano il numero indice dei prezzi all'ingrosso in lire carle è stato accertato in 488,8 per la seconda settimana del febbraio corrente. L'indice è quindi in lieve diminuzione sia rispetto a quello della settimana precedente (489,6) sia rispetto a quello medio del gennaio u. s. (489,9); ma in pratica può dirsi che dal principio di quest'anno in poi il numero indice è stato pressoché stabile oscillando di poco intorno alla nuova quota di 488-489. In particolare può infine osservarsi che rispetto al dicembre 1927 è in rialzo l'indice delle derrate alimentari ed in ribasso quello delle materie industriali, cosa che si spiega sia per effetto del rialzo stagionale dei prezzi degli alimentari, sia per effetto del ribasso delle merci importate che influisce particolarmente sul gruppo delle materie industriali. L'indice in oro per la seconda settimana di febbraio è stato accertato in 134, mentre fu 134,3 per la settimana precedente e per la media del gennaio u. s. Sempre per la seconda settimana di febbraio, l'indice inglese è stato accertato in 132,5 quello tedesco in 138 e quello degli Stati Uniti in 147,2.

Sull'applicazione delle tasse a carico degli esercizi pubblici

Il Ministero delle Finanze, a soluzione di dubbi sorti per quanto si riferisce all'applicazione della tassa a carico degli esercizi pubblici, ha dichiarato che non sono soggetti alla tassa gli enti collettivi e circoli privati in cui si vendono o si consumano bevande alcoliche ad alta o bassa gradazione, perché tali enti e circoli non sono compresi nell'art. 3, tabella c), annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative. Per lo stesso motivo non sono colpiti da tassa quei pubblici esercizi, alberghi, locande, nei quali non siano vendute bevande alcoliche. Parimenti sono esenti da tassa i rifugi alpini, giacché, ai fini della legge di polizia, non sono da considerarsi come pubblici esercizi e non sono sottoposti all'obbligo di licenza dell'autorità di P. S. È stato inoltre riconosciuto che ove gli esercizi che vendano al minuto soltanto alcool puro non debbano essere provvisti di licenza dell'autorità di P. S., non dovranno neppure assoggettarsi alla tassa. E così pure questa non è dovuta per la vendita di vini fatti direttamente dai proprietari dei fondi, giacché tale vendita non costituisce esercizio pubblico ai fini delle leggi di polizia, e non è subordinata a licenza della polizia bensì a semplice dichiarazione da parte dell'autorità locale di P. S. ed è disciplinata non già dall'art. 84 del testo unico, ma dall'art. 49 del regolamento di P. S. Invece un esercente che, pur essendo provvisto della prescritta licenza per la vendita al minuto, nulla meno vende esclusivamente in bottiglie marchiata vermouth e vini spumanti, dovrà corrispondere sulla suddetta licenza le tasse prescritte dal decreto legge del dicembre 1927.

PER LA GIORNATA DEL RISIO

Il sottosegretario all'Economia Nazionale, on. Bisi, ha diretto ai Prefetti una circolare nella quale, dopo aver ricordato che il Sindacato Nazionale Fascista dei medici ha deliberato di indire una giornata del rismo, afferma che il consumo di tale prodotto è ridotto e poco più di 4 chilogrammi per persona all'anno, mentre le nazioni europee più progredite arrivano a consumarne fino ad oltre 40 chilogrammi per persona. L'on. Bisi rileva poi che la riscultura italiana attraversa una grave crisi, che ne minaccia l'esistenza con l'eventuale conseguenza di forte disoccupazione della mano d'opera agricola; e si compiace per il fatto che la classe dei medici abbia considerato, con la sua indiscutibile competenza, l'importanza del rismo come alimento umano mentre si preoccupa della grave crisi che si manifesta in tale industria.

L'on. Bisi rivolge viva preghiera ai Prefetti perché vogliano prestarsi, sia direttamente, sia a mezzo dei Podestà, per dare la loro efficace opera alla completa riuscita dell'iniziativa presa dal Sindacato Fascista dei medici, al fine di diffondere sempre più il consumo del riso. Ciò che del resto risponde agli intendimenti del Governo Fascista, trattandosi di un prodotto della massima importanza, tanto dal punto di vista alimentare quanto dal punto di vista dell'economia nazionale.

UN PROBLEMA DEL RIMBOSCHIMENTO

Il Capo del Governo on. Mussolini ha richiamato l'attenzione dei Prefetti del Regno sull'importanza e sulla necessità del rimboschimento, invitando nello stesso tempo a svolgere un'azione concreta e organica presso gli Enti locali per integrare l'opera governativa, provvedendo all'arboramento delle strade comunali e provinciali con l'eventuale concorso dei proprietari dei fondi rustici. I Prefetti dovranno disporre che le amministrazioni provinciali e i Podestà dei comuni dipendenti studino e compilino un apposito progetto da attuarsi nel corrente anno, per l'intensivo arboramento delle strade delle rispettive giurisdizioni. Occorrendo, potranno rivolgersi alle Autorità forestali, per quanto si riferisce all'acquisto delle piante e alla sistemazione delle piantagioni. Il Capo del Governo ha disposto altresì che sia provveduto all'arboramento degli appezzamenti di proprietà comunale, tuttora abbandonati entro gli abitati e nelle loro adiacenze.

Il contratto dei metallurgici
Interessanti modificazioni ai patti vigenti
L'indennità di licenziamento

Il ministero delle comunicazioni comunica che sono state concluse le trattative per il contratto collettivo nazionale per l'industria meccanica, metallurgica e affini tra la federazione nazionale fascista dell'industria meccanica e metallurgica, e il sindacato nazionale fascista operai meccanici e metallurgici col intervento della confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Il contratto nazionale per i metallurgici acquista una specialissima importanza, perché senza dubbio servirà di base agli altri di categoria che verranno trattati in breve. Tra le clausole nuove e speciali, troviamo al par. 6 l'istituzione in ogni stabilimento, secondo il paragrafo 24 della carta del lavoro, di una tassa nuova con contributo ed amministrazione paritetica dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Vi è poi un altro articolo del periodo di prova e dice: L'assunzione in servizio di ogni operaio è sempre fatta per un periodo di prova che potrà protrarsi fino ad una settimana, o di comune accordo fino a due settimane. In base all'esito della prova, verrà confermata o meno l'assunzione, ed in ogni caso si fisserà la paga che sarà applicata con decorrenza dal 1.º giorno di assunzione. L'operaio che non viene confermato o che non crede di accettare le condizioni fissate, lascerà senz'altro lo stabilimento e gli verrà pagato il solo tempo trascorso nello stabilimento per il periodo di prova, né avrà diritto ad alcun altro indennizzo. Nel caso che la paga non sia stata prestabilita ed in difetto di accordo, verrà retribuito con l'ultima paga normale risultante dal suo libretto paga, purché si riferisca ad un periodo di almeno tre mesi.

LE FERIE
L'art. 16 riguardante le ferie dice: Saranno concessi ogni anno sei giorni (quarantotto ore) di ferie pagate (paga normale). Avranno diritto alle ferie gli operai che abbiano una anzianità di almeno 12 mesi consecutivi presso la ditta in cui sono occupati. L'epoca delle ferie sarà stabilita secondo le esigenze del lavoro, di comune accordo, contemporaneamente per reparto, per officina, per stagione o individualmente. Non è ammessa la sostituzione del godimento delle ferie con retribuzione. In caso di licenziamento non per motivi di cui all'art. 34 o di dimissioni, o se sia maturato il diritto alle ferie, all'operaio spetterà il godimento delle ferie stesse. Il periodo di preavviso non può essere considerato periodo di ferie. In caso di ferie collettive all'operaio che non ha maturato il diritto alle ferie spetterà il diritto di una giornata ogni due mesi interi e consecutivi di anzianità. In caso di licenziamento non per motivi di cui all'art. 34 all'operaio che non ha maturato il diritto alle ferie spetterà il godimento di un giorno di ferie ogni due mesi interi e consecutivi di anzianità. Eguale diritto spetterà all'operaio dimissionario che abbia una anzianità consecutiva non inferiore ai cinque anni.

CHIAMATA ALLE ARMI
L'art. 17 riguarda la chiamata e il richiamo alle armi e della M. V. S. N. e malattia. La chiamata alle armi per obblighi di leva risolve di diritto il contratto di lavoro. Cessato il servizio militare l'operaio avrà il diritto di precedenza nelle eventuali assunzioni di personale da parte della ditta ed in tal caso gli verrà riconosciuta l'anzianità maturata prima della chiamata alle armi. Nel caso di richiamo alle armi o nella M. V. S. N., l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto, senza interruzione di anzianità, inoltre per la retribuzione in caso di richiamo nella M. V. S. N., valgono gli accordi presi dalla superiore organizzazione. Nel caso di malattia, l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di mesi tre, senza interruzione di anzianità. Trascorso tale periodo, ove la ditta licenzi l'operaio o la malattia debitamente accertata non permetta all'operaio di riprendere il lavoro, gli verrà corrisposta l'indennità di licenziamento.

LE ASSENZE E LE PUNIZIONI
L'art. 22 tratta le assenze e dice: Tutte le assenze devono essere giustificate. Ogni assenza non giustificata o non permessa dallo stabilimento verrà punita con una multa dal 25 al 50 per cento del prodotto delle ore di assenza per la paga base. Le giustificazioni devono essere presentate nel mattino successivo al primo giorno di assenza. Potrà venire licenziato per assenza ai sensi dell'art. 34 l'operaio che senza giustificazioni sarà mancato per tre giorni di seguito o per 3 volte in un anno nei giorni successivi ai festivi.

In caso di malattia l'operaio è obbligato ad avvertire la direzione entro il secondo giorno di assenza salvo il diritto della direzione di far constatare la malattia dal proprio medico.

Pure importante è l'art. 29 che riguarda le punizioni e dice: Qualsiasi infrazione al presente contratto collettivo verrà punita a seconda della gravità della mancanza. A giudizio della direzione le punizioni possono essere le seguenti: Lo multa al massimo 6 ore di paga normale. Il licenziamento a tempo o per tre giorni. Il licenziamento ai sensi dell'art. 34. Le trattative per risarcimento saranno fissate in relazione al danno arrecato.

MULTE E SOSPENSIONI
L'art. 30 riguarda le multe e sospensioni. La direzione infligge multe o sospensioni all'operaio, A) che abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo; B) che eseguisca malevolmente o con soverchia lenerezza il lavoro affidatogli; C) che anche per distrazione guasti il materiale dello stabilimento o il materiale di lavorazione; D) che fumi o introduca bevande alcoliche nelle officine senza permesso della direzione; E) Chi si presenti al lavoro in ista-

to di ubriachezza; E) che faccia collette o sottoscrizioni nell'interno dello stabilimento; G) Che ritardi nell'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione; H) Che in qualunque altro modo trasgredisca l'osservanza del presente contratto collettivo o delle norme speciali di cui all'art. 28; che commetta qualunque mancanza che noti pregiudizio alla disciplina della morale all'interno della sicurezza dello stabilimento.

INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO
Più importanti di tutti è l'art. 33 che tratta dell'indennità che verrà sicuramente inserita in tutti i contratti di lavoro.

All'operaio licenziato non per motivi di cui all'art. 34 sarà corrisposta la seguente indennità:

a) per il primo anno compiuto di anzianità interrotta presso la ditta un giorno (tre ore) di paga base normale; b) per ogni anno dal 2.º al 4.º due giorni (16 ore per ogni anno compiuto); c) per gli anni dal 5.º al 15.º tre giorni (24 ore) per ogni anno compiuto;

d) per gli anni successivi quattro giorni (32 ore) per ogni anno compiuto. Agli operai in servizio al 28 ottobre 1927 VI. verrà corrisposta un'indennità di 17 anni di anzianità qualora ne abbiano una maggiore maturata presso la ditta da tale data. Le maggiori indennità di cui alle lettere c) e d) rispettivamente un giorno e due giorni (non saranno corrisposte per l'anzianità già maturata all'entrata in vigore del presente contratto collettivo. Però tale anzianità sarà computata, agli effetti del diritto alla maggiore indennità di cui alle lettere c) e d) e per il periodo di servizio successivo alla data stessa. In caso di morte dell'operaio la indennità di cui sopra spetterà al coniuge e ai congiunti viventi a carico.

L'art. 34 riguarda i licenziamenti per punizione, e dice: Saranno licenziati dalla direzione, con immediata cessazione del lavoro e della paga e senza indennità, gli operai colpevoli di: a) insubordinazione ai superiori; b) furto o danneggiamento volontario al materiale dello stabilimento o al materiale di lavorazione; c) Rissa ne lo stabilimento; d) trafugamento di schizzi o di disegni di macchine, di utensili o di altri oggetti dello stabilimento; e) costruzione di oggetti per proprio uso e per uso di terzi. Per questo motivo, se del caso, l'operaio dovrà risarcire la ditta del danno arrecato; f) recidiva di qualunque delle colpe contemplate all'art. 30 quando sia già intervenuta la sospensione nei 12 mesi precedenti.

Denuncio anonimo alla segreteria del Fascio
L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica: Da qualche giorno pervengono a questa Segreteria Politica una serie di denunce anonime a carico di persone, enti e ditte cittadine. Si tiene ad avvertire che a parte il fatto che tali lettere vengono sistematicamente destinate, qualunque possa essere la gravità delle accuse ivi contenute, i privati cittadini o meglio ancora se si tratta di fascisti, devono astenersi ad avere il coraggio delle proprie azioni ad un certo senso di responsabilità per non dare a viva voce davanti al Segretario Politico, sia pure in sede riservatissima le accuse che intendono lanciare.

Solo in quest'ultimo caso la Segreteria Politica potrà intraprendere quelle pratiche adatte ad eliminare conseguenze laddove si paventano.

Si ammirerà in ogni modo il gesto della persona che compie la denuncia e si terrà dai suoi avvertimenti utili considerazioni per quello che dovrà essere fatto. Una questione poi di altra natura è quella che si richiama al fatto che i fascisti e i cittadini devono una buona volta abituarsi a conoscere che prima di arrivare alla Segreteria Politica esistono i Segretari Fascisti incaricati della raccolta delle voci del pubblico e delle pratiche da inoltrare alla Segreteria Politica stessa.

Apposita circolare in merito a questo punto, diramata ai Capi Sestieri contempla fra l'altro che:

« Si respingeranno d'ora in avanti tutte quelle pratiche che perverranno a quest'Ufficio direttamente dai privati cittadini o fascisti che non siano munite di lettera accompagnatoria dal Capo Sestiere.

Gruppo Provinciale Fascista della Scuola

Il Segretario del Gruppo P. F. della Scuola prof. Gellio Cassi, ci prega di comunicare quanto segue: « Gli insegnanti di questa R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, già iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego, sono passati, in massa, al Gruppo P. F. della Scuola, che così si rafforza di altri trenta nomi di egregi insegnanti col loro valore di rettore raggiungendo il centinaio di iscritti. Il medesimo esempio sarà seguito dalle Scuole Professionali e Industriali della Provincia, oltreché da quella Media e Magistrali, regie e private.

Il Segretario del Gruppo ha in questi giorni ricordato ai professori tesseri iscritti la recentissima circolare di S. E. l'on. Turati, Segretario Generale del P. N. F., ai Segretari fascisti, di iscriversi ai Sindacati, alle Associazioni, ecc. avanti, caratteri e fini fascisti, con tutti i doveri inerenti. Ogni dubbio in proposito per tanto cade dinanzi all'ordine che giunge dall'alto, al quale conviene obbedire, se non s'intende uscire dal Partito. Si ricordi inoltre anche il troppo sottolineato non è squisistamente fascista.

Di consta inoltre che il nuovo R. Provveditore, cav. uff. prof. Ambrogio Mondino, si è vivamente interessato, parlando col prof. Cassi, del Gruppo, al quale ha dichiarato di dare tutto il suo valido appoggio, perché possa funzionare e prosperare. Si annuncia pertanto come prossima una visita del Segretario Generale della A. N. I. F. comm. prof. Accuzio Sacconi.

La commemorazione di Vittorio Locchi
al Dopolavoro Pontalegrafico di Udine

Mercoledì sera, 15 corrente, ricordando l'undicesimo anniversario della sua morte gloriosa, fu solennemente commemorato, al Dopolavoro Pontalegrafico, Vittorio Locchi che fu postelegrafonico, poeta e soldato e che naufragò nel Mediterraneo, assieme alle truppe che si recavano in Albania alla guerra militare. « Minus » si trattava di un sommerso ghibli austriaco a 180 miglia dal Capo Marat al 15 febbraio 1917. La bella sala del Dopolavoro, ricamata addobbata con trofei e bandiere tricolori e sfarzosamente illuminata, presentava un aspetto imponente per il gran numero degli intervenuti.

La presidenza del Circolo « Unione » ha come ogni anno, dedicato al pomeriggio di ieri ai bimbi dei soci, ossia al mondo piccolo. E una numerosa rappresentanza di esso intervenne a prender parte alla simpatica festecola. Le sfoltite sale furono allestite dalla vivace presenza di tanti frugoli e questi ebbero la gioia di vedersi regali di dolci e giocattoli.

Alla distribuzione presenziava S. E. gen. Mombelli comandante l'XI Corpo d'Armata con la signora; la consorte di S. E. il Prefetto, donna Maria Vittoria Iraci Fedeli; il gen. comm. don Sircana comandante la Divisione con la signora; il gen. comm. Glubbili comandante il II. Comando Superiore di Cavalleria; l'on. gr. uff. ex Gen. C. Coporacco e numerose altre persone. Gli onori di casa erano disposti, con squisita signorilità, dal presidente del Circolo comm. co. Enrico de Brandis.

Il trattamento ebbe termine verso le 12, dopo animate danze al suono di special orchestra jazz-band.

FIORI D'ARANCIO
La gentile signorina Ida Zandonella giurava ieri fede di sposa al sig. Angelo Novalotto.

Agli sposi con gli auguri degli amici, nostri vivissimi.

L'ASSEMBLEA DELLE CRAVATTE ROSSE
L'As. Cravatte Rosse in congedo terrà domenica 20 cor. alle ore 10 nella Casa del Combattente (piazza 26 luglio) l'assemblea annuale e seguita l'ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria. 2. Modifica dell'art. 3 dello Statuto sociale e aggiunte. 3. Elezioni dei carichi sociali. 4. Varie.

Al soci è rivolta raccomandazione di non mancare, dato l'importanza degli argomenti da trattare.

GLI ARTIGIANI IN ASSEMBLEA
Gli amatori d'arte di Udine e provincia sono invitati dalla omonima Comunità Artigiana a intervenire alla sera ad una riunione che ha per oggetto un importante ordine del giorno. Della riunione seguirà alle ore 20.30, in via de Rubens, presso la sede della Comunità Artigiana (cas. Grassi).

DAZI DOGANALI
Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che il R. Decreto Legge 29 dicembre 1927 n. 2579 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 1928 è andato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione, apportando modificazioni alla tariffa dei dazi doganali d'entrata delle seguenti merci:

Semi oleosi di arachide, di cocca, di ricinazione e di sesamo — Lucchetti di ferro, d'acciaio e d'altri metalli — Materiale refrattario — Lattine di vetro e di cristallo — Lavori di cristallo — Formaldeide — Bottoni di ambra, d'avorio, di madreperla di tartaruga.

BENEVOLENZA
Asilo Immacolata — Nell'anniversario della morte della mamma: on. Giuseppe di Colodro L. 50; in occasione del matrimonio di Angelo Novalotto, la famiglia: Casa di Ricovero — in morte del sig. Lorenzo Laurenti: dott. Erminio Cantoni, Tami, Totis 10; di Fattori: dott. Erminio Cantoni 5; di Giulia Perissinotti ved. Druschi 5; Ugo e Luigi Degani 10; Giuseppe Tomacini 10; di Giovanni Marconi in Brindisi di Cividale: Valentino Scroscoppi 5; Orfani di Guerra Udinesi — in morte di Giulia Perissinotti ved. Druschi: Silvia Zili 10; Maria Contardo e figli 10; di Paola Colla: Giuseppe Contardo 5, Pietro Pozzo 5.

MORICATO DA UN CANE
Ieri sera al Civico Ospedale è stato visitato e medicato dal dott. Troiani il ragazzo di 11 anni, Ottavio Berti, abitante in via Cividale, per echinococcosi ed escoriamenti multiple alla gamba e alla coscia sinistra e ferita lacerato-strappata interessante lo strato muscolare della regione poplitea sinistra.

Il Berti, riferì d'essere stato moricato da un cane in via Cividale. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

DECEDUTO
Una luttuosa notizia ci giunge da Cambré (Lago Maggiore): Ivi si è spenta la dising. e buona signora Margherita Valentin Bradotti, l'estinta — sposa e madre esemplare — era figlia del compianto sig. Graziano Vallon che tutta Udine ricorda come benemerito ed amato cittadino.

Al congiunti, ed in particolare modo alla madre, al fratello dott. Eugenio e alla sorella la signora Anita, consorte del sig. Vittorio Berghini, giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

IL MERCATO
Mercato bovino, equino e suino del 16 febbraio (terzo giovedì).

In Brada Bassa vi fu una discreta affluenza di animali come si può rilevare dal sottoripporto, spezzettato: Buoi: entr. 2 vend. 2 da L. 2800 a L. 2955; vacche entr. 103 vend. 21 da 1300 a 260000; giovenche entr. 39 vend. 16 da 1050 a 1900; vitelli entr. 11 e vend. 11 da 520 a 615 al quale a peso vivo: cavalli entr. 145 vend. 38 da 650 a 2900; muli entr. 28 vend. 8 da 700 a 2700; asini entr. 6 vend. 8 da 130 a 240; agnelli da latte entr. 136 vend. 155 da 140 a 195; maiali da allevamento entr. 140 vend. 88 da 215 a 300; maiali da macello entr. 32 vend. 32 da 530 a 620 al quale a peso vivo: pecore entr. 4 vend. 4 da 45 a 120; capre entr. 8 vend. 8 da 75 a 105.

Vennero, favoriti dalla sorte e seguenti proprietari di bovini: Zorzi Primo via Branca (Feletto Udinese) L. 25; Cassella Remigio da Cargnacco (Pozzuolo del Friuli) L. 75; Adamo Valentino da Udine, Cassanese L. 150; Bassi Giuseppe da Udine, Ossimacco L. 200.

Il prossimo mercato con premi per 1.600 sarà tenuto in Brada Bassa il giorno 1 marzo p. v.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO
Con numeroso concorso di piccini, si svolse nel pomeriggio di ieri, al Dopolavoro Ferroviario, la festa dell'infanzia. A tutti vennero distribuiti dei dolci e giocattoli.

Alla sera seguì il festino per le famiglie dei Soci con intervento veramente straordinario di persone.

Domani a sera si avrà il ballo sociale indetto dalla Direzione Ferroviaria Fascista dovendo il ricavato, a beneficio dei figli dei soci bisognosi di cura medica. Le adesioni sono già copiose e si prevede un concorso ed un esito brillante.

Presterà servizio come il solito l'orchestra del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal m. Gioia Gremese con i suoi gustatissimi e sedici pezzi.

La Festa del Giovedì Grasso

Il Carnevale dell'Infanzia

La festa delle bambole al Teatro Puccini

Caro galo mondo infantile! Ogni anno la «Festa delle bambole» si affaccia alla ribalta carnevalesca, a vivacare il Giovedì Grasso con una fresca ondata di infantile allegria. Ogni anno il Teatro Puccini si trasforma in un'oasi di felicità, animata da tanti graziosi musetti di vezzose bambole di vivaci fanciulli.

È una tradizione, questa, che forma la delizia dei nostri cari frugoli e delle loro buone mamme. Gran da fare, nei giorni della vigilia: la scelta del figurino, le prove della sarta o addirittura la lavorazione domestica dei costumi. E poi, e poi... le ansie, le trepidazioni, le speranze, (ogni mamma vede nel suo bimbo il vittorioso) in attesa del concorso con relativa premiazione.

Ed eccoci al gran giorno. Ultima prova, faticosa, accurata, un rilancio, ancora... Poi il Teatro, la folla che attende curiosando, l'ingresso festoso, la sala sfavillante di luci e rissonante di ritmi gioiosi.

Quanti e quanti bimbi! L'infanzia è presente in ogni sua gradazione: dai biberoni ai professori del siliopso, da questi a quelli del «roso, roso». Fanciulli e fanciulli, in una cornice di mamme, babbi, sorelle, fratelli, zie, zii e ogni sorta di parenti. 1. piccini sono tanti grappoli di giovinezza.

Molti e belli i costumi, di ogni genere e specie: damine incipriate e adolcinati cisbebi, «pietresse» e «pietresse», diavolini, olandesi e olandesi, contadine e contadine di ogni regione d'Italia — Il Friuli e la Carnia sono degnamente rappresentati — rajak e mandorlini, armeri e cavalieri medioevali, damine in accoutrement da sera e ometti in frack, odalische misteriose, insomma, tutto un piccolo fantasmagorico, ove non si aspetta se più ammirare a ricchezza e lussuosità delle vesti o la grazietta adorabile di tanti sorridenti visini.

Le danze, con speciale repertorio scelto dall'orchestra diretta dal m. o. Gardelli, si intrecceranno animatamente con la partecipazione di parecchie minuscole coppie. E vi erano i principianti, gli iniziati al Regno di Teresio, del passo incerto e vacillante, e non mancavano i ballerini esperti dall'incedere sicuro e disinvolto. I più piccoli si davano, intanto, alla ridda del girotondo.

E si giunse, così, all'ora desolata della premiazione. Le coppie e i concorrenti isolati furono fatti salire sul palcoscenico ed ivi avvenne la cerimonia da parte della Giuria.

Questa, dopo un attento, assegnò i diversi premi, consistenti in medaglie, vermetti d'argento o di bronzo. Per la categoria coppie, il primo premio fu assegnato a due graziose e perfette odalische, le piccine di Menziano Bertolotti. Il secondo premio toccò ad una elegante coppia del 700 — Rina Pianella e Sergio Giusto — il terzo a dei simpatici Rumeni — fratelli Bel e si premio di consolazione, a due minuscoli olandesi — Pia Ferrari e Dina Strolli.

Nella categoria isolati, la medaglia d'argento toccò ad un autentico principe indiano (Nino Pihan). Al Re Shamus (Pascio Porzio) munito di un dorato costume azzurro e con lungo regali manto, toccò il secondo premio. Ad una timida e graziosa damina «esetelentesca» (Silvana Piana) dalle gonne larghe ed abbondanti e con a bianca parrucca spettò il terzo premio.

La Giuria, accerchiata che della categoria «gruppi» non esistevano concorrenti, pensò bene di completare la premiazione degli isolati, coll'assegnare un quarto premio ad una vera pupazzina «Lenci» (Lea Palazzi), un quinto ad una graziosa «Mimi» ed un sesto premio ad un perfetto paggio Fernando (Dante De Pauli).

Ad altri, fra i più meritevoli, la Giuria assegnò dei diplomi di partecipazione.

Eccole l'elenco: Nello Lumignani, Lina e Luisa De Mattei; Anna Maria Mami; Antonietta Rossi; Luisa e Franca Strolli; ad un grazioso «Pascio» da Viviani; Luciano Geretti; Maria De Ponti; Luciano De Mauro; Zaira Leiss; Silvana e Ferdinando Pantini; Marisa Biaggini; Eralda Tonello; Aldo Albo; Gerardo Mascherini; Neri De Nardo; Mirilla Marini; Mario Stello e Tomino Zorzi.

Quindi, mentre i bambini, lieti e contenti, si avviavano verso l'uscita, a tutti veniva consegnato un grazioso giocattolo, a ricordo del lieto pomeriggio trascorso.

La festa, iniziata alle 15.30, ebbe termine verso le 18.30.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO
Con numeroso concorso di piccini, si svolse nel pomeriggio di ieri, al Dopolavoro Ferroviario, la festa dell'infanzia. A tutti vennero distribuiti dei dolci e giocattoli.

Alla sera seguì il festino per le famiglie dei Soci con intervento veramente straordinario di persone.

Domani a sera si avrà il ballo sociale indetto dalla Direzione Ferroviaria Fascista dovendo il ricavato, a beneficio dei figli dei soci bisognosi di cura medica. Le adesioni sono già copiose e si prevede un concorso ed un esito brillante.

Presterà servizio come il solito l'orchestra del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal m. Gioia Gremese con i suoi gustatissimi e sedici pezzi.

Una lettera di Mario Gastaldi

«Abbiamo ricevuto, ancora lunedì, una lettera da Milano del nostro amico e fino a quel giorno collaboratore nostro volontario, Mario Gastaldi, ora a Milano, fino a quel giorno, diciamo, poiché la lettera, che qui affresco pubblichiamo, chiude la dichiarazione che egli — non annovera più, né con critiche feroci né con arguti agrodolci i lettori della "Patria del Friuli", preferendo alla prossima primavera riempire le colonne romane di grandi manifesti antineuralgici».

Il signor Mario Gastaldi, trovandosi a Udine in servizio militare, ha volentieri iniziato la sua collaborazione al nostro giornale; e l'ha poi continuata dopo il suo ritorno in Lombardia con articoli di letteratura e d'arte. Ci dispiace quindi che le colonne del nostro giornale restino prive del suo nome, causa la preferenza ora da lui specificata per le colonne romane e i grandi manifesti. Conoscendo la giovinezza, la qualità del suo ingegno, siamo certi che anche in questa nuova forma di attività egli giungerà a così alta mèta che noi saremo lieti di seguirlo.

«Questo giornale ha pubblicato, il 17 febbraio u. sc., una lunga lettera dell'amico toscano in risposta alla mia accusa contenuta nell'articolo "Letterati e Filosofi a banchetta" pubblicato il 10 gennaio su questo giornale».

La medesima lettera è stata pubblicata ai quotidiani: «La Vedetta», «L'Espresso» e «Il Popolo di Brescia» che si sono ben guardati di ospitare, subodorando l'insopportabile. Ora il mio articolo che venne riportato anche da quei due quotidiani è stralciato da ben 12 riviste e fin dal giornale dei Giornalisti di Torino di Milano per la sua puerile critica non è stato capito dal mio contraddittore e neppure — questa è veramente marchiana — dalla direzione della «Patria del Friuli».

Infatti da queste colonne viene detto incompleto. Ora lo sfido chiunque a non condividere questo pensiero quando io appositamente volli allargare l'articolo così.

Ma rileggiamo con un granello di attenzione un brano di quel tanto discusso articolo ove si diceva pane e vino al vino.

«La nostra rassegna sarà dunque un invito a pranzo a tutti quelli che gli altri anno ignorano, o hanno smentito per partito preso».

«Lontana da me ora quindi l'idea di un "banchetto" di stendere un vero bilancio. Inutile e vuoto quindi il commento di direzione apposto alla lettera dell'amico toscano che per me un capolavoro di bellezza letteraria».

Tanto per mettere i puntini sugli occhi visto che la stessa direzione del giornale che poteva dirlo non l'ha fatto rispondere proprio che io, appunto, perché parlavo del giornale «Il Pensiero» di Bergamo o del «Seme» collaborava (ora non più) nel lanciare il mio cattivo giudizio sul conto di Ivo Senesi mi «servivano di estremi di giudizio unicamente le alcune "modeste" (sic!) recensioni pubblicate nel «Pensiero». Ma anche ora il bello che è stato contestato dall'estensore della lettera, «Le recensioni... delle quali non conoscevo né le cause, né i fini, a non poteva darne quindi un "cosciente giudizio"».

«Signori: quando si ha l'imprudenza di protestare perché un critico ha osato definire (come tanti altri) dalle stesse colonne del «Pensiero» che le recensioni di Ivo Senesi sono delle «bischerate» o si appoggia la protesta con frasi da me riportate che sono per loro stesse la definitiva squalifica d'un critico che scrive senza «poter dare un cosciente giudizio» non si lamenti l'estensore della lettera se io lo classifico — e sono generosissimo — un bischero superiore al precedente».

Io conosco tutta l'opera extra «Pensiero» di Senesi e ne dirò presto a parte; ma di quest'opera io non ho detto un rigo: ho giudicato gli articoli pubblicati dallo stesso «Pensiero» ed è vinta polemica di prestistorici mezzani liberaloidi quella di tirare in ballo il giudizio del mio buon amico e gerarca S. B. Pacelli. Fede su due lavori del «Seme», a dimostrazione che non può essere un bischero quando io non ho mai detto questo nel riguardo di due o tre, che non ho letto e che ai fini della polemica entrano proprio dalla finestra.

Concludiamo: S. M. il Re Fuad di Egitto, competentissimo studioso di drammi e esaltazioni di Armato Italiano si è degnato, con il nostro grande Sovrano di inviare lettere eleganti al Senesi (mi viene tra parentesi il pensiero che l'articolo in risposta al mio sia stato fatto passare dall'agenzia di pubblicità a forte prezzo); ebbene, inchinandosi davanti a l'alto valore critico del signor Senesi e per non attirarmi l'ira di «Tut Ankh Amen» — chiederò la lettera sottoscrivendo a piena mani agli elogi fatti da Ivo Senesi per questi due lavori, senza però non dichiarare «di non conoscere né le cause né i fini, e non poter darne quindi un cosciente giudizio». Ma riporterò ad edificazione dei lettori il brano incriminato sottoscrivendolo ora con maggior entusiasmo.

«Il «Pensiero» di Bergamo vale tanto quanto pesa, ma ha il solo merito di ospitare le bischerate di Ivo Senesi, di Silvio Biscaro (perché così non protesta), di «Paci Perini» (non Parv Perini); altro che si è compinto!».

«Dopo di che anche il lettore sarà scettico al pari del sottoscritto che non annovera mai più — né con critiche feroci, né con arguti agrodolci i lettori della «Patria del Friuli» preferendo alla prossima primavera riempire le colonne romane di grandi manifesti antineuralgici».

Milano, 12-28 - VI.

Mario Gastaldi

UNIVERSITA' POPOLARE

«Vostiglia di civiltà»

passato tra le genti friulane»

Questa sera, alle ore 21, nell'Ania Magna del R. Istituto Tecnico, Piegro Alfredo Mazzarini, direttore didattico di Pannofa, terrà una conferenza sul tema: «Vostiglia di civiltà passata fra le genti friulane».

Ingresso libero e a cura riscaldati.

PRO FONDAZIONE SALESIANA IN UDINE

Lunedì prossimo 20 corr. alle ore 20 precise nel salone del Teatro della parrocchia di S. Giorgio sarà data una recita a favore della Fondazione stessa. Precederà una breve prolusione detta dal segretario della sezione ex-allievi di Udine, dott. Francesco di Gasparo, il quale riferentesi al prossimo comitato della Beattificazione del Ven. D. Bosco dirà quanto sia grande l'entusiasmo e l'esultanza degli ex-allievi per tale avvenimento e come gli stessi cerchino ogni modo possibile per estendere pubblicamente i vincoli d'affetto e di riconoscenza che li legano alla grande e meravigliosa famiglia salesiana.

I biglietti si possono fin d'ora ritirare presso la ditta Ottavio Battaglia in Piazza Venerio.

Alumino pesante a L. 25 il kg.

In vendita presso «LA VITRUM» di M. MARTINI - Udine, nel nuovo grande Reparto Articoli Casual, a buon prezzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

L'uccisione di Roveredo condannato a 24 anni e 12 giorni di reclusione

Ieri, alla Corte d'Assise, si è avuto l'epilogo del processo a carico di Simone Bernardis fu Luigi di anni 39, imputato di aver ucciso con premeditazione la di lui moglie Maria Bernardis d'anni 61, a Roveredo di Varmo, il 7 novembre 1927.

Presiede il cav. uff. avv. Tomaiuolo; P. M. avv. cav. nob. Capocattro; cane, sig. Voipe — Difensori: avvocati on. Tessitori e Bressani.

Dopo la requisitoria del P. M., di cui ieri demmo relazione (nella quale il cav. Capocattro chiedeva per l'accusato la pena dell'ergastolo) parlarono gli avvocati difensori, sostenendo la non premeditazione, la provocazione, la semi-infermità e la preterintenzione.

Alle ore 14 i giurati emettono il loro verdetto, col quale, accogliendo la principale tesi della difesa, escludono la premeditazione del delitto. Negano però all'imputato persino le attenuanti generiche. In base a tale verdetto il Presidente cav. uff. avv. Tomaiuolo condanna Simone Bernardis a 24 anni e 12 giorni di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'eccezionale Presidente ringrazia i Giurati per il servizio prestato ed essendo questo l'ultimo processo, dichiara chiusa la sessione.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. dott. Cibichino — Cancelliere: rag. Grimaldi.

NON C'E' REATO

Compare ieri in giudizio, tale Giovanni Nianzi dimorante in via Anton Luzzaro Moro 8, imputato di essersi indebitamente appropriato una bicicletta di proprietà del signor Angelo Marin.

All'udienza risultò che il Nianzi non si appropriò affatto del velocipede: si preoccupò solamente di porlo al sicuro dentro un magazzino. Fu perciò assolto per inesistenza di reato.

Diff. di fiducia avv. C. Altare.

TRATTAVASI DI OLIO «CLASSICO»

Per aver posto in vendita nel suo esercizio di Piazza d'Oscopo 4, olio di oliva estratta a lire 11,40 al litro, anziché a lire 11 come prescriveva il calmieretto all'epoca del fatto, 7 novembre u. sc., Giuseppe Zaccaria di Pasquale d'anni 47, oriundo di Brindisi, fu citato a comparire in Pretura.

Lo Zaccaria affermò trattarsi di olio di oliva «classico» e perciò, secondo il suo parere, qualità superiore, non soggetta a calmieretto.

L'agente che constatò l'infrazione, spiegò più volte essere olio «superiore» e vendibile a prezzo non di calmieretto, ma dev'essere olio contenuto in recipienti chiusi e sigillati e non, come il caso Zaccaria, contenuto in una botte aperta.

Lo Zaccaria quindi fu ritenuto contravventore al calmieretto e condannato a giorni 10 di reclusione e 150 lire di multa.

Diff. avv. Giglio.

ACCIDENTI ALLA TRAZIONE!

Jolanda Marchioli fu Giaccone d'anni 23 da Basileide, era stata, con regolare foglio di via della locale R. Questura, rimandata a casa e affidata a non mettere piede a Udine senza autorizzazione della P. S.

La Marchioli non riuscì a resistere alla tentazione di ritornare; e governava... l'attestazione per l'urto fu tale, che finì per cadere nelle braccia degli agenti della Squadra Mobile.

Fu citata a comparire in Giudizio; non si presentò perché degente nel reparto speciale del Civico Ospedale; ciò non tolse che il Giudice ieri la condannasse a 40 giorni di arresto.

Diff. avv. Giglio.

Cronaca Sportiva

La donna sportiva
Le allieve dell'A. S. U.

si preparano al Concorso di Roma

Le fasciulle sportive della nostra città, inquadrata nella vecchia e gloriosa A. S. U., stanno allenandosi nell'aspettativa raccolta della palestra per il primo Concorso Ginecologico femminile «Giovani Italiane» indetto in Roma per il maggio prossimo.

La guida saggia ed illuminata della professoressa Corradi sovrintende ai loro durissimi ed operosi allenamenti; in silenzio preparano muscoli e cuore per la imminente prova.

Fino a poco tempo fa, dimentichi delle grandezze passate, dei ludi di Sirtia e di Roma, sembrava un mito che le donne scendessero in lizza; il vinto femminismo aveva stilizzato in una antica falsa ed incolore, trasformando in tante papaverose ed in tante oniriche visioni di garbati languori e di vaghe inutilità. Quella non era la donna, la «donna» romana, la madre di quelle generazioni che un tempo avevano signoreggiato il mondo... E così si era fatto per tanto tempo, fino ieri, fino all'avvento dell'era nuova del Fascismo.

Appena asceso al potere il nostro Duce fece comprendere a tutti e a tutte quale fosse la missione della donna: missione di bontà e di gentilezza, ma missione anche di forza e di coscienza femminili. La prova di domani ne è il risultato e l'esempio: le falangi delle nostre bimbe ammirate di bellezza ed irrobustite dagli allenamenti saggi e tenaci, scenderanno nell'arena a dimostrare a tutti e contro tutti cosa esse possono valere e cosa possano fare. Aralde delle nuove generazioni, sulla pista e sul prato, sul trapezio e sulle parallele, col moschetto e col arco, trionferanno di quello che era assurdo ed inconcepibile sperare. Le nostre ginnaste saldamente tempre e ancor più saggiamente allenate, sapranno di certo tener alto a Roma il nome di Udine sportiva, della capitale della guerra, di coeli che ha più sofferto e più

amato, il vecchio standard bianco-nero della nostra amata A. S. U. S'adannerà d'un nuovo certo futuro, ma siamo sicuri, di molti, molti altri prossimi trionfi.

Alla signora professoressa Corradi e alle sue allieve vada il nostro augurio di sportivi e di friulani.

Gravi delibere del Direttorio Giuliano

contro squadre friulane

Pantoloni e squalifiche

all'Udinese, Civildese e Sangiorgina

Il comunicato ufficiale della seduta tenutasi a Trieste il 15 corrente dal Direttorio Reg. male Giuliano della F.I.R.C. contiene quanto segue nei riguardi di squadre friulane:

Gara Cervignanesi-Civildese del 5 corrente: esaminato il ricorso presentato dalla G. S. Civildese, tenuto conto del referto arbitrale e delle dichiarazioni proferte sia dai dirigenti delle due società che dall'arbitro stesso, il D. R. G., constatato che la sospensione della gara in oggetto è avvenuta per l'intervento in campo dei sostenitori della squadra ospitata, che tale fatto è stato provocato dal contegno indispettito e minaccioso dei giocatori civildesi, decide quanto segue: a) in applicazione dell'articolo 17 R. G., si omologhi la gara come segue: Cervignanesi-Civildese 7-0; b) ammonizione grave alla squadra della Civildese per il contegno scorretto e minaccioso nei riguardi dell'arbitro; c) multa di lire 1200 alla G. S. Civildese da versare entro il 29 corrente per il comportamento altamente antisportivo dei propri sostenitori. La punizione è così limitata per l'azione svolta dai dirigenti nel limitare e contenere tali gravi incidenti.

Campionato Allievi

Gara Udinese-Triestina del 12 corrente: visto il referto arbitrale, constatato che le gravi indispettitezze del giocatore Modotti Guido, dell'A. C. Udinese, nel rientrare in campo dopo essere stato espulso dall'arbitro, prendendo parte nuovamente al gioco, rendeva irregolare lo svolgimento della gara, in applicazione dell'articolo 17 del R. G., si omologhi la gara come segue: Udinese-Triestina, 0-2. Considerato inoltre che da parte dei dirigenti l'A. C. Udinese nessuna azione è stata svolta per impedire la grave scorrettezza del giocatore Modotti, si applica a carico di detta Società la multa di lire 100 da versarsi entro il 29 corrente. Inoltre questo D. R. G., constatato che settimanalmente è costretto prendere provvedimenti disciplinari a carico dell'A. C. Udinese e dei suoi giocatori, richiama severamente i dirigenti la stessa, perché provvedano con esatta comprensione dei loro doveri a porre fine a tale stato di cose.

Punizioni: Si squalifica a tutto il 2 aprile p.v. il giocatore Modotti Guido dell'A. C. Udinese, perché espulso dal campo per offesa all'arbitro, vi rientrava prendendo parte nuovamente al gioco. (Recidivo). Si squalifica per tre domeniche effettive di campionato il giocatore Migliorini Aldo dell'A. C. Udinese, espulso dal campo per aver colpito volontariamente con un calcio un avversario. (Recidivo). Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Del Col Luigi dell'A. C. Udinese, espulso dal campo per gioco violento e per contegno scorretto, in campo.

Annullando: Si infligge l'ammonizione di lire 50, da versarsi entro il 29 corr., alla Società Sangiorgina per il contegno scorretto del proprio pubblico durante e dopo la gara coll'Amatori, verso l'arbitro e la squadra ospite.

Una fortuna per i viaggiatori

Viaggiatori guardatevi dalla bruciatura del sole, morsicature d'insetti della pelle. Tenete nella vostra valigia una scatola di Unguento Foster.

La qualità eccezionalmente calmante, curativa e antisettica di questo balsamo si sono guadagnate fama mondiale. Ovunque: L. 7. — nei scaffali L. 40. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (108).

Integrale

(Nome depositato)

L'INCHIOSTRO CHE NON TEME CONFRONTI

NON CORRODE LE PENNE

vendita presso tutti i buoni cartolanti

INCHIOSTRIFICIO VENEZO - TREVISO

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nervosità, l'irritabilità, la depressione cerebrale e la debolezza ereditaria o acquisita radicali col TRIOFOSFORO RIVALETTI, linfatica il cuore, radica il nervo, ridare la compostezza, calma il cervello, inverte l'azione di tutti i nervi, dà la forza fisica, la forza morale e la forza spirituale. L. 12 la scatola e 1.20 la scatola quadrupla con cartolina postale. RIVALETTI, Corso Salaria, 25, Roma.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOSI DI GUERRA.

In morte di Fabio Colla: rag. Giulio Galluzzo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Drusini: Luigi Paniarotto 20.

SCUOLA E PARRIGLIA. — In morte di Fabio Colla: Luigi Paci 5, prof. Grumbach 5.

UNIONE UGHELI. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Drusini: Banco di S. Vito 50, cav. Santo Carbone 10, Stefani Giovanni 5, cav. Pietro Fantoni 10, Famiglia Bolla 30.

ORFANE DI VIA RIBIS. — Nei tre giorni della morte dell'avv. Luigi Ballico e in morte di Lorenzo Laurinetti: di Aurora Triches e di Fabio Colla: dott. Ardicio Trebbi 20.

OSPIZIO MARENCO. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Drusini: Giulio Gentili 20; Sgrazutti Valentino 20.

CONGRIGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa Stradiotto di Godolpo: Anna Basevi 10 — di Luigi Lestuzzi: Anna Basevi 5 — della signora Giulia Perissinotti ved. Drusini: avv. Giovanni Levi 20.

Società Friulana di Eletticità

Anonima con sede in Udine
Capitale Sociale L. 7.500.000 — Interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di sabato 19 marzo 1928, alle ore 14.30, in prima convocazione, ed eventualmente in seconda convocazione, per il giorno di sabato 17 marzo 1928 alla stessa ora presso la Sede della Società in Udine (Piazza Duomo N. 5), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Bilancio al 31 dicembre 1927 e riparto utili;

2. - Nomina di amministratori e sindaci;

3. - Retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1928.

Petrone, intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultano titolari di azioni nominative e gli Azionisti possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato la deposito entro il giorno di sabato 3 marzo 1928, presso la sede della Società, in Banca Nazionale di Credito sede in Udine, in Banca del Friuli in Udine e presso la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto in Venezia.

Udine, li 15 febbraio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Selezione non vuol dire Epurazione! Solo i semi selezionati possono compensarvi delle vostre fatiche.

ACQUISTATELI

da Pravisani Zoilo

UDINE - VIA MANIN 12

FIERA di LIPSIA

Campionario Generale dal 4 al 10 Marzo 1928

Riunione massima dell'Industria e del Commercio Internazionale-Esposizione di compra-vendita di qualsiasi prodotto con Partecipazione Ufficiale dell'Italia.

Grande Fiera Tecnica ed Edilizia

dal 4 al 14 marzo 1928

Macchine. Apparecchi. Materiale per tutte le Industrie con Esposizione Internazionale dell'Automobile Utilitaria. Mostra Tessile - Mostra del cuoio e delle calzature - 11.000 Espositori - 200.000 compratori registrati.

Facilitazioni ferroviarie e visto gratuito sui passaporti

Informazioni: presso il Commissario Onorario

TEL. MORWINKEL, MILANO, Via Fatebenefratelli 7

Tel. 66.700

e per la Venezia Giulia presso R. Schacherl-Via Fabio Severo 25 - Trieste

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 700.000.000 Interamente versato - Riserve L. 520.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Bali desunti dalla Situazione al 31 Dicembre 1927

Capitale Sociale L. 700.000.000

Riserve L. 520.000.000

Depositi a risparmio ed in Conto Corrente L. 994.535.247,70

Corrispondenti - Saldi Creditori L. 6.389.476.535,89

Cassa e Fondi a disposizione L. 602.029.614,80

Portafoglio e Buoni del Tesoro L. 4.702.814.485,35

Anticipazioni, Riporti, Effetti Pubblici L. 4.012.058.306,80

Debiti e partecipazioni L. 4.012.058.306,80

Valori in deposito del Fondo di Previdenza per il Personale L. 86.294.161,00

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze

già in reperti chirurgici specializzati di P. Ricci, di Vienna e in cliniche delle Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche e urologiche

TRICESIMO

a 5 minuti dal Tram per Udine

Nelle 8 alle 12. Telefono 12

Enscopie

Via Urinaria e urologica

UDINE

Via Manzoni 7

Nelle 12 alle 12. Telefono 4, 48

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze

già in reperti chirurgici specializzati di P. Ricci, di Vienna e in cliniche delle Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche e urologiche

TRICESIMO

a 5 minuti dal Tram per Udine

Nelle 8 alle 12. Telefono 12

Enscopie

Via Urinaria e urologica

UDINE

Via Manzoni 7

Nelle 12 alle 12. Telefono 4, 48

CASA DI CURA

Malattie Nervose

(Convulsioni, isterismo, nevralgie, paralisi ecc.) della

CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO

(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)

prof. G. CALLIGARIS

dott. cav. S. Pascoletti

CASA DI CURA

del dott. A. CAVAZZONI

Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi a 10 Stabilimenti Domenico Del Bianco e Figlio

3 - 66 Telefono Unione Pubblica Italiana

